

Lunedì 30 settembre 1997

14 l'Unità

ECONOMIA E LAVORO

Rcs libri multa di 85 mld dalla finanza

Una multa di 85 miliardi per presunte evasioni fiscali è stata notificata alla Rcs libri dalla Gdf del nucleo regionale di Polizia tributaria di Milano. Il voluminoso documento, notificato alla società dalle Fiamme Gialle contesta diverse voci dei bilanci dal '91 al '94.

Semestrale

Sale del 67% l'utile Ifil

ROMA. Sale del 67% l'utile lordo consolidato semestrale di Ifil a 584 miliardi contro 349 miliardi della prima parte del 1996. Il risultato delle operazioni correnti, si legge in una nota emessa al termine di una riunione del consiglio di amministrazione presieduto da Umberto Agnelli, è aumentato da 150 a 248 miliardi «essenzialmente a seguito dei migliori risultati delle consociate».

Anche il risultato delle operazioni non ricorrenti presenta un significativo incremento da 209 miliardi a 378 miliardi principalmente in conseguenza degli accordi tra Ifil/Auchan per rinascite. Il patrimonio netto consolidato di gruppo ha superato i 4300 miliardi, in aumento di oltre 650 miliardi. La posizione finanziaria netta a breve (senza considerare il gruppo la Rinascente) è positiva per 515 miliardi rispetto ai 48 miliardi al 31 dicembre 1996. Per Ifil spa il risultato corrente, escluse le operazioni straordinarie, è cresciuto del 90% da 28 a 54 miliardi. Il risultato lordo è positivo per 102 miliardi, in calo di 49 miliardi rispetto ai primi sei mesi del '96 dovuto alla riduzione dei proventi straordinari realizzati dalla società. Nella prima parte dello scorso anno era stato ceduto il 5% della Galbani.

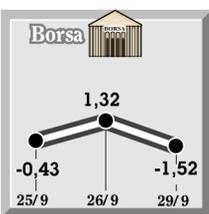
Nel secondo semestre, sottolinea la nota, «l'Ifil spa registrerà proventi ordinari che consentiranno comunque di chiudere l'esercizio con un ulteriore progresso rispetto al 1996». A livello consolidato, considerato il risultato del primo semestre, il buon andamento delle principali consociate e il contributo delle operazioni non ricorrenti su partecipazioni «è ragionevole prevedere un incremento significativo del risultato di gruppo». Il consiglio, preso atto delle dimissioni di Amilcare Dogliotti, ha cooptato Francesco De Leo, docente presso l'Università Bicconi di Milano, esperto e consulente di telecomunicazioni e tecnologie dell'informazione. Il consiglio ha poi deliberato di proporre alla prossima assemblea uno stanziamento complessivo di 200 miliardi di lire per l'acquisto, in una o più volte, di massime 40 milioni di azioni ordinarie e/o di risparmio Ifil ad un prezzo unitario minimo di 1000 lire e massimo di 10mila lire. Inoltre il cda del 15 aprile ha approvato un piano aggiuntivo di opzioni a favore dei dirigenti dell'Ifil, dell'Ifi e di controllate non quotate.

Ma il commissario Ue insiste sulla linea dura in tema di debiti

Missione di Gros-Pietro a Bruxelles Tra Iri e Van Miert è ormai pace fatta

ROMA. «Abbiamo raccolto con una certa soddisfazione il riconoscimento di Van Miert. L'Iri ha fatto tutto quello che doveva fare per il rispetto dell'accordo sulla riduzione del debito entro limiti fisiologici. Non solo siamo vicini alla parità rispetto al capitale proprio, ma siamo molto al di sotto. Eravamo al 57% a fine giugno e arriveremo all'azzeramento alla fine dell'anno». Lo ha detto Gian Maria Gros Pietro, presidente dell'Iri, in visita ieri e oggi a Bruxelles per incontri con il Commissario europeo per la concorrenza, Karel Van Miert, con il presidente della Commissione europea, Jacques Santer, e con il Commissario europeo per il mercato unico, Mario Monti.

L'accordo Andreatta-Van Miert chiuse, nel 1993, un contenzioso tra Bruxelles e Roma che invocava un articolo del codice civile per ripianare, come azionista unico, i debiti dell'Iri. «Van Miert è tornato sulla questione-haraccontato Gros-Pietro - Da parte mia ho fatto notare che quest'occupazione dovrebbe venir meno dal



MERCATI

BORSA	
MIB	1.492 -0,73
MIBTEL	15.815 -1,52
MIB 30	23.805 -1,98
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
IMMOBIL	5,85
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
AUTO	-1,95
TITOLO MIGLIORE	
RINASCENTE RW	18,72

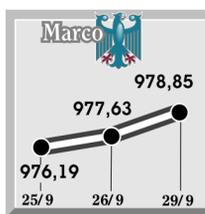
TITOLO PEGGIORE	
B NAPOLI RNC	-16,68

BOT RENDIMENTI NETTI	
3 MESI	5,66
6 MESI	5,52
1 ANNO	5,59

CAMBI	
DOLLARO	1.724,73 -14,16
MARCO	978,85 1,44
YEN	14,245 0,01

STERLINA	2.786,47	30,12
FRANCO FR.	291,46	0,34
FRANCO SV.	1.185,63	0,14

FONDI INDICI VARIAZIONI	
AZIONARI ITALIANI	0,19
AZIONARI ESTERI	-0,36
BILANCIATI ITALIANI	0,08
BILANCIATI ESTERI	-0,36
OBBLIGAZ. ITALIANI	0,03
OBBLIGAZ. ESTERI	-0,14



Il Tesoro fissa nuovi tassi usura

Nuovi tassi di usura. Aperture credito c/c fino a 10 milioni 15,05% 22,575%; oltre 10 12,34% 18,515%. Anticipi, sconti commerciali da banche a imprese fino a 10 12,20% 18,30%; oltre 10 10,46% 15,69%. Crediti personale da banche a famiglie 14,20% 21,3%.

Il presidente della Fiat resta nel direttivo del patto di sindacato che lega tra loro i maggiori azionisti

Fuori Romiti, dentro Cantarella Si rinnova il vertice di Mediobanca

Gerardo Braggiotti, giovane responsabile dell'area Finanza, nominato segretario generale. Il 28 ottobre l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio. Utili netti per 139 miliardi; nel portafoglio titoli plusvalenze per oltre 3.700 miliardi.

MILANO. Il presidente della Fiat Cesare Romiti si è dimesso, lasciando il suo posto di consigliere di amministrazione di Mediobanca all'amministratore delegato Paolo Cantarella. Si rinnova in questo modo la staffetta che tre anni fa aveva visto protagonisti l'allora presidente Gianni Agnelli e lo stesso Romiti, all'epoca amministratore delegato a Torino. Con una differenza, e cioè che in questa occasione Romiti è stato confermato nel suo incarico di membro del comitato direttivo del patto di sindacato che governa la banca. Sarà insomma ancora lui ad aver voce in capitolo nel ristrettissimo gruppo degli azionisti «importanti» che viene convocato prima di ogni assemblea e prima dell'assunzione di decisioni di rilievo nella vita della società.

Non si tratta insomma - a Torino ci tengono particolarmente a sotto-

linearlo - di un ritiro. Né di un segnale che in qualche modo anticipi quello che accadrà tra meno di un anno, quando giungerà a scadenza il più importante degli incarichi dello stesso Romiti, quello di presidente della Fiat. Eppure la notizia del cambio, peraltro non del tutto inattesa, ha suscitato interesse negli ambienti finanziari. Con i suoi 53 anni scarsi (li compirà all'inizio di dicembre) Cantarella diviene il rappresentante del rinnovamento non solo a Torino ma anche nelle austerissime stanze di via dei Filodrammatici, dove piano piano una nuova generazione di manager rivendica un proprio spazio.

L'arrivo dell'amministratore delegato della Fiat coincide significativamente con la nomina a segretario generale di Mediobanca di Gerardo Braggiotti, il giovane responsabile dell'area Finanza protagonista di un

Fiat, al via joint venture in Russia

La Fiat e la società russa Gaz hanno firmato ieri il documento di base per la joint venture da 1.550 miliardi di lire per la produzione in Russia di 150.000 auto l'anno di modelli World Car della società torinese. Alla joint venture partecipa la Bers, contribuendo al finanziamento con 240 degli 850 milioni di dollari che verranno investiti.

inedito braccio di ferro con l'amministratore delegato Vincenzo Maranghi all'indomani del fallimento dell'operazione di fusione tra Marzotto e Hpi. Braggiotti gode di alta considerazione tra i giovani quadri della banca e anche tra alcuni importanti azionisti dell'istituto. Con l'offerta di questo incarico i soci sperano di farlo recedere dall'idea di lasciare la banca.

Anche in via dei Filodrammatici, insomma, sia pure a piccoli passi un po' di rinnovamento sembra farsi strada; anche se nessuno si sogna di mettere in discussione la vera leadership interna, che resta affidata all'esperienza e alla fantasia del vecchio Enrico Cuccia, il quale si avvia a festeggiare i 90 anni il prossimo novembre.

Nel consiglio di amministrazione, oltre a Cantarella, sono stati cooptati anche Angelo Marchiò,

della Ras, in sostituzione di Roberto Gavazzi nel frattempo passato alla Fondiaria, e Pier Francesco Saviotti, della Comit, in sostituzione dello scomparso Enrico Beneduce.

Il consiglio ha anche approvato il bilancio che sarà sottoposto alla ratifica dei soci il prossimo 28 ottobre. Mediobanca chiude l'anno con un utile netto di 139,1 miliardi, contro i 120,3 dell'anno scorso. Il risultato ante-imposte cresce del 10%. Il patrimonio della banca sale a 4.880,6 miliardi con un incremento del 4,6%. Ma nelle pieghe del bilancio si celano plusvalenze nel portafoglio titoli immobilizzati per ben 3.708,4 miliardi. Il dividendo, invariato, sarà di 200 lire per azione.

Dario Venegoni

Fissata in 1.000 azioni la quota minima per l'offerta pubblica Telecom, per comprare azioni ci vogliono almeno 11 milioni

Niente obblighi per il nucleo stabile: «Ma non dovranno esserci comportamenti impropri». Per prendere azioni i dipendenti potranno utilizzare Tfr e prestiti.

ROMA. L'investimento minimo sarà intorno agli 11 milioni di lire. Tanto ci vorrà infatti per partecipare alla privatizzazione della Telecom Italia con il lotto minimo, stabilito dal Tesoro in un pacchetto di mille azioni, pari alle quotazioni odierne a 11 milioni e 660 mila lire. Il quantitativo minimo è precisato nel documento informativo sintetico dell'operazione, che partirà il 20 ottobre e finirà il 24 ottobre. Al prezzo dell'offerta, che sarà invece fissato il 26 ottobre, potrebbe essere applicato uno sconto. In caso di «super-richieste» l'assegnazione dei titoli avverrà, come per le ultime privatizzazioni, per sorteggio. Il collocamento azionario della Telecom, comunque, batterà il record in fatto di investimento minimo dei risparmiatori.

Intanto, la Consob ha fatto sapere che la costituzione del nucleo stabile di azionisti Telecom Italia non farà scattare l'obbligo di Opa (offerta pubblica di acquisto) per i suoi aderenti.

Tuttavia, la società di vigilanza sulla Borsa verificherà, nei due anni dal collocamento (che scatterà il 20 ottobre prossimo), «eventuali comportamenti da parte degli azionisti stabili, o di alcuni di essi, volti a gestire in comune la società che potrebbero indurre a ritenere esistenti accordi in qualsiasi forma, qualificabili come sindacati di voto o di consultazione, che siano in grado di conferire il controllo di fatto o di diritto nell'assemblea ordinaria». È quanto si legge nel parere espresso al Tesoro dalla Commissione nazionale per le società e la Borsa in vista della privatizzazione di Telecom Italia. Nel caso in cui dovessero emergere in seguito «elementi rivelatori dell'esistenza di una situazione di controllo», avverte la Consob, «la valutazione ora espressa sarebbe suscettibile di revisione».

I dipendenti di Telecom Italia che decideranno di acquistare le azioni della propria società, oltre all'utilizzo del TFR (trattamento di fine rappor-

to) potranno contare su uno speciale finanziamento agevolato. Lo si legge nel prospetto informativo dell'Opv per la quota riservata ai dipendenti. Questi ultimi potranno beneficiare di un finanziamento agevolato ad un tasso nominale del 4%, la cui durata sarà a scelta del dipendente di 18, 24 o 36 mesi. È fatta salva, comunque, la facoltà del dipendente di estinguere il finanziamento in qualsiasi momento, mediante rimborso anticipato. Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, il finanziamento sarà automaticamente risolto ed il dipendente dovrà rimborsare quanto dovuto. Le azioni acquistate per il tramite del finanziamento agevolato, saranno indisponibili e rimarranno in deposito vincolato fino al rimborso del finanziamento, salvo l'esercizio di ogni diritto connesso alle azioni. Il finanziamento agevolato all'uso del Tfr, a meno che il 70% del Tfr non basti all'acquisto del lotto minimo.

Sirti, sciopero venerdì contro lo «spezzatino»

I lavoratori della Sirti sciopereranno il 3 ottobre per 8 ore con una manifestazione nazionale a Roma per l'integrità e il mantenimento dei livelli occupazionali dell'azienda dopo la privatizzazione.

Lo rendono noto Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil con un comunicato nel quale ricordano che mentre la vendita della quota pubblica (Telecom/Stet/Ministero del Tesoro) è sul punto di essere completata gli aspetti strategici dei nuovi assetti proprietari e le ricadute produttive e occupazionali restano sconosciute ai lavoratori.

La Sirti occupa 7.400 lavoratori e ha registrato a metà anno commesse lavoro per 5.100 miliardi e un aumento del fatturato del 15%. «Il grave rischio - si legge nella nota diffusa ieri dai sindacati - è quello di un processo di vendita a spezzatino a soggetti che sembrano interessati all'acquisto solo delle attività a più alta redditività e con più rilevante contenuto tecnologico. Così si avrebbe lo smembramento dell'azienda con forti incertezze sul destino occupazionale di migliaia di lavoratori».

Con questa iniziativa di lotta - prosegue il comunicato - Fiom, Fim e Uilm rivendicano l'integrità dell'azienda, il mantenimento dell'attuale struttura produttiva sul territorio, garanzie vincolanti sull'occupazione, il rafforzamento dell'azienda nelle reti delle telecomunicazioni e il consolidamento di un tavolo di confronto tra sindacati e Rsu con i ministeri competenti e la Telecom sulla privatizzazione della Sirti.

Sottoscritta lettera d'intenti tra l'istituto lombardo e la compagnia bolognese

Bam e Unipol, matrimonio in arrivo

L'intesa prevede lo scambio di partecipazioni strategiche. «Convenzione» nei prossimi giorni.

Olivetti Sale il fatturato

Fatturato consolidato di 3.121,5 mld (-9,8%), perdita ante imposte (incluso Omnitel) a 334,6 mld (-2,4%), esigenza di un finanziamento netto stabile a 2.473 mld. Sono questi i risultati più significativi della semestrale Olivetti. Il Gruppo ha realizzato un fatturato consolidato di circa 850 mld, in crescita del 7% di conseguenza nei primi otto mesi dell'esercizio 1997 ridimensionata a -8,5% la flessione del fatturato progressivo.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA. Unipol Assicurazioni e Banca Agricola Mantovana marcano verso un accordo strategico. I vertici della compagnia bolognese (che fa capo a un gruppo di cooperative aderenti a Legacoop e a mutue europee) e dell'istituto lombardo, hanno infatti sottoscritto una «lettera di intenti» che prelude ad una intesa ad ampio raggio, compreso lo «scambio di partecipazioni strategiche» tra il Gruppo bancario e la Compagnia Unipol che effettueranno «reciproci investimenti nelle varie società». Nel comunicato non si entra nel merito delle operazioni e si rimanda ad una «convenzione» che verrà approvata nei prossimi giorni. Si afferma però che l'intesa intesa intende dar vita ad «un progetto industriale mirato allo sviluppo dei rispettivi mercati di riferimento». In particolare si accenna alla creazione di un «nuovo flusso di lavoro» a favore della Bam e delle società controllate nell'ottica della bancassicurazione; inoltre si intende

consentire al Gruppo Unipol di utilizzare gli sportelli del Gruppo Bam, nonché la sua rete di promotori finanziari, per «promuovere la vendita dei prodotti assicurativi delle proprie controllate».

L'accordo era in gestazione da parecchio tempo, anche se ha visto la luce soltanto all'indomani della chiusura della vicenda che aveva visto la Bam interessata ad entrare nella privatizzazione della Banca di Roma. (La stessa Bam ha diffuso ieri una nota nella quale dichiara di «prendere atto» che Banca di Roma «considera chiusa la trattativa», ribadendo però che le sue richieste «erano compatibili» con il piano industriale formulato da Banca Roma). Con questa operazione, Banca Agricola Mantovana, che finora ha operato con quattro gruppi assicurativi, Previdente, Loyd, Cattolica e la stessa Unipol, fa una scelta a favore di quest'ultima, che diventa così la compagnia esclusiva per la vendita dei prodotti assicurativi.

Del resto, l'Unipol, che ha già un

rapporto esteso di collaborazione con la Cassa di Risparmio di Bologna (ora esteso alla Banca Popolare dell'Adriatico, acquisita nella primavera scorsa da Carisbo) ha, come propria scelta strategica, quella di stabilire accordi con imprese dell'economia sociale. In questo caso con una banca cooperativa, fortemente radicata nel proprio territorio di origine.

Se l'accordo con Bam rispecchierà quello in atto con Carisbo, è probabile che la Mantovana acquisisca una quota di Finsoe, la holding che controlla Unipol assicurazioni. Quest'ultima potrebbe invece entrare nella compagine di Cooperbanca spa, controllata da Bam. Verrebbe invece costituita una nuova compagnia Vita per la vendita di polizze agli sportelli della banca.

Bam, che già è presente in Unisalute con il 5%, entrerebbe poi in Linear (compagnia Danni controllata da Unipol) e nella costituenda società per la gestione dei fondi pensione.

Walter Dondi